

II Domenica di Avvento, anno B, 10 dicembre 2023

Aspettiamo cieli nuovi e terra nuova!

Si davvero li aspettiamo perché ogni giorno sembra più una rovina, se ascoltiamo tutta la cronaca e le notizie!

Noi siamo com-partecipi di quei cieli e terra nuova perché possiamo metterne un tassello ogni giorno. Non è la promessa di un aldilà rigoglioso che ci tiene in vita. Vogliamo un presente bello, ma spesso solo regalato, senza fatica, anzi senza responsabilità!

Si può far fatica per niente, non é sempre fruttuosa la fatica!

La responsabilità invece è metterci del nostro, che costa fatica, ma finalizzata a un bene superiore, un ideale, che magari non si realizza oggi o domani, ma noi intanto abbiamo messo un pezzo di noi.

La gente descritta nel Vangelo di oggi, sente il bisogno di andare a confessare i propri peccati in vista di una vita migliore, più leggera.

Confessare a se stessi e ad un altro poi le proprie mancanze è un grande gesto, a volte per niente semplice! Al di là che andiamo da un prete, da un amico, nel silenzio con noi stessi, da un terapeuta, scandagliare dentro di se non è facile, a volte pure doloroso.

La nostra società è multi-ideologica, ma lo slancio di liberarci dei pesi che portiamo, prima o dopo lo sentiamo tutti e facciamo come possiamo.

Giovanni Battista promette il perdono dei peccati, la libertà dal sentirsi “sbagliati”! Sì, anche se è un compito dello psicologo farci guardare alla nostra autostima, sentirsi sbagliati è l'ottica errata con cui ci vediamo.

“l'uomo trova uno scarto irriducibile tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere. Ma guai se si rassegna: è una situazione che dio non vuole. (..) il mondo non sottostà al dominio e all'arbitrio dell'uomo peccatore e ingiusto, ma alla signoria di Dio, che è santo e giusto. (...) L'uomo vede il bene ma è incapace di attuarlo, intuisce la felicità, ma è impotente a conseguirla. A chi teme che la libertà sia impossibile, c'è una voce che grida di aprire nel deserto la strada che porta dalla terra di schiavitù alla patria del desiderio”¹

¹SILVANO FAUSTI sj, *Ricorda e racconta il vangelo*, ANCORA, 1990, 11ss